

→ **La presidente** del partito ha riunito a Chianciano il gruppo «Democratici davvero»

# Bindi: Bersani è il candidato

Foto Lapresse



Pierluigi Bersani e Rosy Bindi

**Bindi invita Bersani ad una maggiore risolutezza. Riunendo a Chianciano i «Democratici davvero» dice: il segretario metta fine ai giochini che tendono a delegittimarlo, lo Statuto Pd parla chiaro.**

**SIMONE COLLINI**

INVIATO A CHIANCIANO TERME  
scollini@unita.it

C'è chi vorrebbe un Papa straniero, chi propone le primarie anticipate prima del voto, e chi si candiderà in nome della questione generazionale. Dice Rosy Bindi scuotendo la testa: «Per la premiership spuntano nomi come funghi e ora Bersani deve mettere fine ai giochini e guidare lui il gioco, altrimenti il rischio è di una grave delegittimazione del segretario». Il leader del Pd però la pensa diversamente: «Sono ginnastiche che non portano lontano, anche per questo cerco di non reagire. Il leader è uno che organizza un collettivo. Anche io vedo questo affollarsi di ipotesi.

Forse c'è da chiedere più chiarezza su una questione, e cioè se qualcuno pensa che il problema sia Bersani. È inutile girarci attorno. Tocca ad altri essere più espliciti. Io non ho nessuna intenzione di abbandonare lo spirito che ho avuto fin qui. E in questi due anni ho fatto qualcosa che comincia a somigliare a un partito». Ragionamenti fatti in privato a Chianciano, prima che cominci un convegno organizzato da Rosy Bindi, ma che non è detto che non abbiano un seguito alla Direzione del Pd convocata da Bersani per lunedì.

## DEMOCRATICI DAVVERO

La presidente del Pd ha riunito nella città delle terme i «Democratici davvero», parlamentari, dirigenti e amministratori che alle primarie del 2007 la sostennero nella sfida contro Walter Veltroni e che al congresso del 2009 decisero di sostenere Bersani. «Qui c'è tutta gente che ha investito sulla sua leadership e che ben conosceva lo Statuto del partito», dice Bindi facendo riferimento alla norma per cui il candidato alle

primarie per la premiership del Pd è il segretario. «Ma ora vedo Papi stranieri che si fanno avanti – dice prima che inizi il convegno “L'Italia un Paese da ricostruire” – vedo personalità esterne e interne al Pd che strepitano. Bersani ha tutte le carte in regola per essere il nostro candidato premier ma non può rimanere in silenzio di fronte a manovre che rischiano di indebolirlo ogni giorno che passa». E se invece il leader del

Pd dovesse continuare a “lasciar correre”, come dice lei? Bindi risponde con una frase in chiaro, e cioè che a quel punto rischierebbe l'intero partito, e con una esplicita fino a un certo punto. «Noi non abbiamo cambiato idea su chi debba guidare la coalizione. Ma se i giochetti continuano, se se c'è chi pone una questione generazionale, ricordiamo che c'è anche una questione di genere». Insomma, non è detto che necessaria-

## Casini

**«Con gli amici di Vasto parliamo del piano delle imprese»**

«Io ho profondo rispetto per D'Alema, per il partito di D'Alema e per gli amici che si sono riuniti a Vasto. Ritengo che un'alternativa a Berlusconi debba partire dai problemi concreti». Così Pier Ferdinando Casini risponde a distanza a D'Alema, che gli chiedeva “rispetto” per le forze politiche (Pd, Idv e Sel) che si sono

riunite a Vasto, ponendo l'accento sulla necessità di alleanze con il Terzo polo. «Abbiamo avuto la pubblicazione della lettera della Bce - sottolinea Casini - e Confindustria e altre forze sociali parlano di 5 punti concreti su cui indirizzare la crescita. Se gli amici che erano a Vasto condividono queste impostazioni, bene, non ci sono problemi perché li condividiamo anche noi. E credo che li condividano tanti anche dentro la maggioranza».